

# PAZIENTI PEDIATRICI ONCOLOGICI DALL'UCRAINA A BRESCIA: IL SUPPORTO DEGLI PSICOLOGI

S. COPPINI , M. DURANTI , W. ACCINI , C. MININI , A. GENNARI , F. PORTA , V.M. FOLSI , R.F. SCHUMACHER , C. D'IPPOLITO .  
Oncoematologia Pediatrica e CTMO Pediatrico, Presidio Ospedale dei Bambini, Spedali Civili di Brescia - Associazione Bambino Emopatico ODV

L'arrivo delle famiglie Ucraine ha previsto, nelle modalità di assistenza, anche l'attivazione del servizio di supporto psicologico, sostenuto dall'Associazione Bambino Emopatico.



Una prima fase è stata quella di essere figure presenti nella fase di **accoglienza e orientamento**, per poter attivare e coordinare le **risorse** necessarie in grado di rispondere alle **esigenze primarie**.



Questo primo contatto ha permesso ai bambini e alle loro famiglie (mamme e fratelli) di costruire una **relazione di fiducia** verso la nuova realtà, favorendo un'**alleanza** utile per accedere alla dimensione emotiva dopo la sofferenza del **distacco**.

Qualora in alcuni momenti non possa essere presente la figura del mediatore, la proposta dell'equipe psicologi è quella di organizzare **attività espressive di supporto non verbali**: *esercizi di rilassamento, disegno, medical play therapy.*

## 1 L'ACCOGLIENZA

## 4 LE ATTIVITA' ESPRESSIVE

## 2 IL RUOLO DEL MEDIATORE

## 3 LA SINERGIA

Lo psicologo ha effettuato i colloqui alla presenza del **mediatore culturale**, che ha occupato un ruolo cruciale nella relazione paziente-terapeuta, rendendo il mediatore **partecipe del senso e della direzione** del percorso psicologico.

La presenza del mediatore all'interno dei colloqui e del setting psicologico, se da un lato ha **ridefinito "l'intimità" del contesto**, dall'altro ha creato quel **filo di contatto con le origini** che ha facilitato la creazione di una **relazione** di fiducia fra lo psicologo e il bambino/famiglia.

È stato importante il **confronto** tra psicologo e mediatore che ha consentito di operare in sinergia, attraverso uno spazio specifico al termine del colloquio su possibili **"equivoci culturali"** insorti e la **direzione** del percorso psicologico stesso.

